

CRONACHE DELLO SPORT

Nella penultima giornata di finali del torneo italiano

Torino e Milan dominano in Coppa

Allo stadio torinese davanti a venticinquemila spettatori

Trionfo granata (4-0) nell'incontro col Bologna

Dopo questo successo, il Torino è sicuro di partecipare alla Coppa delle Coppe Carelli, infortunato, non giocherà domenica sul campo di S. Siro con l'Inter

Il Torino ha vinto meritatamente, e con notevole facilità, la penultima gara di Coppa Italia che l'ha opposto ieri allo stadio comunale di Bologna. I granata si sono affermati per quattro a zero, con due reti di Ferrini ed una ciascuno di Facchin e Combin.

I granata si ripartivano in avanti; Combin tentava il goal al 18' e Vavassori gli bloccava il tiro.



Facchin, autore di uno dei quattro goals (Moisio)

quarto goal, praticamente, aveva termine la gara, nonostante i tentativi finali della squadra rossoblu.

Paolo Patrucco

Torino: Vieri; Fossati, Trebbi; Pujia, Cereser, Agropoli; Carelli (Corni dal 40' del I

tempo), Ferrini, Combin, Moschino, Facchin, Bolognani, Vavassori; Roveri, Ardizzone, Prini, Janich, Tentorio; Barbana, Fogli (Turra), Clerici, Scala, Aristi.

Arbitro: Franceschi. Spettatori 25 mila (paganti 18.777). Incasso 23 milioni

La prima giornata di lavori

Andreotti e Onesti intervengono al convegno «Sport e Industria»

Roma, 26 giugno.

Si sono aperti oggi a Roma i lavori del primo convegno nazionale «Sport e Industria». Erano presenti il ministro dell'Industria Andreotti, il presidente del Coni avv. Onesti e il vice presidente Nestini, numerosi cavalieri del lavoro fra cui il presidente dell'Associazione Furto Cicogna, il presidente della Lega delle società di basket Nistri, Angelo Morati e altre personalità del mondo sportivo e dell'industria. L'avv. Onesti, affrontando il tema del rapporto industria-sport, ha affermato che «in questa epoca, definita post-industriale, l'importanza educativa e formativa dello sport diviene sempre più evidente».

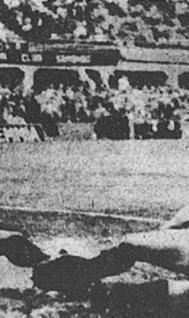
(Dal nostro inviato speciale) Milano, 26 giugno. Incontri di questo tipo, che mettono le due squadre milanesi l'una contro l'altra, hanno la virtù di svegliare sempre il gran pubblico della città di Milano. Vero è che a questo momento della stagione, cioè quando sta per cominciare il mese di luglio, sia l'una che l'altra delle due compagini avrebbero volentieri fatto a meno di questa quarta partita stracidiana della stagione. Sia come si vuole, però, a questo punto l'amor proprio punge sempre sul vivo i buoni combattenti ed esso ha fatto sì che la gran folla (sessantamila spettatori) si sia mossa e che la gara sia assurda «ribotta a un tono molto vivace».

I primi attacchi sono stati opera del nero-azzurri. Essi si sono gettati subito nella lotta con grande slancio. Pareva che volessero e dovessero tutto travolgere. E, effettivamente, essi non hanno tardato ad andare in vantaggio con Nielsen dopo pochi minuti. Ma proprio a partire da questo istante il Milan organizzava le sue controprese, arrivando presto ad imprimere al gioco un suo carattere di superiorità territoriale.

Il dominio dei rossoneri



La rete segnata da Nielsen, a destra in maglia chiara, ieri sera a S. Siro (Tel.)



Il gol segnato da Nielsen, a destra in maglia chiara, ieri sera a S. Siro (Tel.)



Il gol segnato da Nielsen, a destra in maglia chiara, ieri sera a S. Siro (Tel.)

del Milan è stata pienamente meritata. I rossoneri conducono la classifica della Coppa Italia a pari merito con il Torino: domenica prossima, nell'ultimo turno della manifestazione, si deciderà il vincitore del trofeo. O il Torino o il Milan conquisteranno questo ambito successo: Inter e Bologna sono ormai fuori corsa per ottenere la prima posizione.

Vittorio Pozzo

Due spettatori a S. Siro morti per infarto

Milano, 26 giugno. Due tifosi sono deceduti stasera per infarto cardiaco durante la partita Milan-Inter che si svolgeva allo stadio di San Siro. Poco dopo le 23 Ruggiero Beccari, di 37 anni, da Milano, è stato visto dai suoi amici sibilare in volto e accasciarsi su se stesso. Subito soccorso, veniva trasportato all'infermeria dello stadio, ma il medico di guardia constatava che il Beccari era ormai cadavere. Mezz'ora dopo, un altro tifoso, Oreste Sala, di 64 anni, pure da Milano, veniva colto da un improvviso male e doveva essere trasportato d'urgenza al vicino ospedale San Carlo. A nulla è valso l'intervento dei sanitari in quanto il tifoso decedeva mentre veniva portato in sala di rianimazione. Dal primo referto dei medici, si parla per entrambi di collasso cardiocircolatorio.

La situazione

I granata sicuri di partecipare alla Coppa delle Coppe. RISULTATI — A Torino: Torino-Bologna 4-0; a Milano: Milan-Inter 4-2. CLASSIFICA — Torino e Milan punti 7; Inter p. 4; Bologna p. 2. Domenica la Coppa si conclude con le partite Inter-Torino e Bologna-Milan. La competizione può solo essere più vivida dal Torino o dal Milan: in ogni caso, la squadra torinese è sicura di partecipare alla Coppa delle Coppe in quanto in caso di successo finale del rossoneri (che prenderebbe parte alla Coppa dei Campioni) toccherebbe al granata sostituirsi in questo torneo europeo in qualità di secondi classificati nella Coppa Italia.

Cronaca di un appassionante «derby»

Nielsen segna all'inizio - Sormani pareggia - Realizzano poi Hamrin, Achilli, Schnellinger e Rosato

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 26 giugno. La partita ha un inizio vivace. Il Milan attacca subito con Prati, ma il suo centro dalla destra non è raccolto da Sormani. L'inter risponde con un contropiede e va subito a segno: un'azione Lanzi-Mazzola dà a Nielsen un pallone che il danese trasforma facilmente in goal. E' il secondo minuto. Le due squa-

dre hanno appena accennato agli schieramenti tattici, ed i rossoneri devono già tentare la rimonta, forse modificando i piani attentamente studiati in precedenza. I nerazzurri infatti, rognando il vantaggio, accentuano la loro già netta disposizione difensiva, lasciando all'attacco i soli Domenghini, Mazzola e Nielsen, e costringendo così i milanesi ad un difficile lavoro offensivo.

Rivera, che rientra dopo l'infortunio subito in Nazionale nella gara di Napoli con la Russia, tarda a trovare il giusto ritmo, anche perché severamente controllato da un dinamico Bedin, mentre Burgnich e Benitez non fanno complimenti quando la situazione si fa critica.

Il «gioco di rimessa» si addice alla squadra di Foni, anche per certi errori di confidenza dei difensori milanesi, spesso risucchiati avanti dalla foga ai aiutare i compagni dell'attacco. Si distinguono Prati al 24' con una centrata in corsa bella e perletta; Facchetti precede Hamrin e sventa il pericolo.

Il gol del paraggio è solamente rimandato di alcuni minuti, e viene al 29' con un'azione di Rivera sulla destra. Il «capitano» serve Rogno, che tira. Sarti para a mezz'aperte, intervengono Sormani, che segna. I difensori milanesi sostengono che Rogno era in posizione di fuorigioco, ma l'arbitro Bernardis consolida il punto.

Nella ripresa l'inter presenta il giovane Achilli al posto di Nielsen; il Milan invece cambia portiere: c'è Belli e non più Cudicini. Il gioco comunque non muta: i rossoneri attaccano con maggiore insistenza, mentre gli interessi si accontentano di alcune puntate in contropiede. La partita si accende al 77', quando Lodetti lancia Hamrin sulla sinistra: lo svedese scatta e segna rendendo vano il tuffo di Sarti. Per Bernardis e per il guardalinee la posizione di Hamrin è regolare, per i giocatori dell'inter no. Le proteste si infittiscono alla cavallata del goal, e Corso viene espulso.

Si riprende dopo tre minuti di interruzione con molto nervosismo in campo e sugli spalti. L'inter in dieci tenta ora la rimonta, ma il compito degli uomini di Foni è veramente gravoso. La fatica e il caldo (è una sera di piena estate) non consentono di giocare bene. Dopo un'ammortizzazione di Burgnich per proteste, tornano all'attacco i nerazzurri e al 20' avanzano an-

che Facchetti, che serve un dosato pallone al centro. Suarez con abile finta inganna alcuni difensori milanesi e Achilli con tocco preciso batte Belli: due a due. Riallora il vigore degli interessi, che moltiplicano gli sforzi per raggiungere il risultato pieno, ma è invece il Milan a segnare ancora al 33' con il difensore Schnellinger, che avanza in zona di tiro, scambia con Sormani e batte imparabilmente Sarti.

Il crollo dell'inter è completato al 41' con il quarto goal, segnato da Rosato. E sul 4 a 2 si chiude l'incontro. E' un risultato clamoroso per i rossoneri, che vincono il derby dal novembre del 1964.

Hanno assistito alla partita circa sessantamila spettatori, di cui 56.198 paganti per un incasso di 98.892.600 lire. Giulio Accatino. Milano: Cudicini (Belli); Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosato, Trapattini; Hamrin, Rogno, Sormani, Rivera, Prati; Inter: Sarti, Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Benitez; Domenghini, Mazzola, Nielsen (Achilli); Suarez, Corso. Arbitro: Bernardis.

Fabrizi, per questa partita, è riuscito a presentare ancora una volta invariata la formazione che già aveva schierato nelle altre gare di Coppa Italia. Assai numerose, invece, le assenze nelle file del Bologna. L'allenatore Cervellati, alle prese con infortuni e indisponibilità a catena, ha cessato di fidarsi della loro intraprendenza e buona lena. Così, al posto dei più noti Bulgarelli, Perani, Guarneri, Furianis e Pace, han fatto la loro comparsa Roveri e i giovani Prini, Barbana, Scala e Artisti. E' un gruppo di ragazzi promettenti.

Sin dall'inizio si è delineato con chiarezza quello che sarebbe stato l'andamento di tutto l'incontro. Partiva di slancio il Torino, che guadagnando due calci d'angolo senza esito; quindi doveva subire un pericoloso tiro del giovane Scala sferrato da venti metri, con il pallone che finiva di punto in bianco nell'incrocio dei pali; ma poi i granata prendevano a dominare, grazie ai suggerimenti di Moschino.

Si registrava ancora una uscita spericolata di Vieri su Barbana e subito dopo il Torino si portava in vantaggio. Al 9' Pujia scattava sulla sinistra e passava a Ferrini. Il «capitano» si distraeva e segnava.

Il Torino continuava a giocare con bella sicurezza, smentendo dagli applausi del pubblico, e al 14' otteneva il secondo goal. Ancora Pujia dava avvio all'azione, con un lancio per Agropoli; fuga del mediano granata e perfetto «cross» al centro; Combin finiva l'intervento, il pallone perveniva a Ferrini che non si lasciava sfuggire l'occasione e con un gran tiro batteva nuovamente Vavassori.

Al 40', Carelli in uno scatto riportava uno sbruttamento alla coscia sinistra ed era costretto ad uscire dal campo. E' stato sostituito da Corni. Sia detto per inciso il forte attaccante sarà purtroppo assente domenica a Milano. Tornando alla partita, tre minuti dopo l'incidente all'ala, arrivava la terza rete: Corni serviva Combin, il centravanti passava a Facchin: tiro violento e angolato dell'ala dal limite dell'area e goal.

Lo sfortunato calciatore Facca operato ieri all'occhio destro

Nella clinica dell'Università di Milano - Asportato il bulbo oculare - L'intervento necessario per timore di complicazioni all'occhio sano - Fra dieci giorni il giocatore tornerà a casa

(Nostro servizio particolare) Milano, 26 giugno. Vinicio Facca il ventinovenne terzino del Lecco, rimasto ferito all'occhio destro il 2 giugno scorso dai frammenti di un fiasco lanciato da un ignoto spettatore sul campo del Verona, è stato operato stamane nella clinica oculistica dell'Università di Milano, in via Francesco Sforza, dal primario prof. Orzest.

L'intervento è durato ventiquattro minuti dalle 10,15 alle 10,39 e si è concluso con l'estrazione del bulbo oculare destro, un intervento senza difficoltà e di ordinaria amministrazione in campo medico. Vinicio Facca, subito dopo l'incidente venne sottoposto ad un primo intervento ma i medici avevano dichiarato che le probabilità di una ripresa dell'occhio erano minime. Le funzioni visive erano praticamente nulle: conservando il bulbo lesa, d'altra parte, si correva il pericolo dell'insorgere di una infiammazione, di complicazioni — la cosiddetta oftalmite simpatica — che avrebbero potuto mettere a repentaglio l'occhio sano.

La perdita dell'occhio significa per lo sfortunato calciatore la fine della carriera sportiva, cominciata a Fardone, sua città natale, nel 1956. Quattro anni dopo, cioè nel 1960, Facca era stato ingaggiato dal «Lecco», trasferendosi in Lombardia e restando sempre in questa squadra fino allo sfortunato episodio del 2 giugno.

All'inizio della scorsa stagione Facca era in lista di trasferimento. Se avesse cam-

biato squadra, non gli sarebbe accaduto questa disgrazia: invece restò al Lecco e — per colmo di sfortuna — cominciò a giocare solo verso la fine del campionato. Nell'arco di tutta la sua carriera, ha disputato 250 incontri, senza mai una giornata di squilibrio. Orfano di guerra, Vinicio Facca è sposato con una ragazza di Pordenone — Carmela Marchesan — ed ha un bambino di tre anni. Il secondo figlio nascerà alla fine dell'anno. Appena uscito dalla clinica, fra dieci giorni, gli dovrà affrontare il problema del suo avvenire. L'industriale Lino Zanussi morto tragicamente il 18 giugno, gli aveva offerto un posto nella sua azienda. Il calciatore spera, ora, che qualcun altro possa aiutarlo. g. m.

DELCHI condizionatori d'aria. fresco o caldo girando una manopola. 2 modelli del tipo trasferibile da stanza a stanza, di sistemazione immediata e gratuita senza modifiche agli infissi. 6 modelli per installazione fissa. Agenzie locali: TORINO - AOSTA - CACCAVALE - TORINO - tel. 488.278. TORINO - AOSTA - CACCAVALE - TORINO - tel. 52.692. ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO - PAPA - ALESSANDRIA - tel. 23.86. VERCELLI - RACCA - VERCELLI - tel. 23.86. NOVARA: CONIOLI, FERRARI e C. - NOVARA - tel. 27.292. dal 1908. IN VENDITA A TORINO PRESSO: AGLIETTA Corso Casale 76 tel. 81.775. CANESTRI Corso Re Umberto 47 tel. 54.67.83. CUMANI Corso Francia 94, tel. 75.82.88. Via XX Sett. 71, tel. 53.10.72. HAMMON Via C. Battisti 5 tel. 53.43.00. CRUA Via Nizza 207 tel. 69.08.21. SAMBO Via Belfiore 4 tel. 68.99.67. CARMINE Corso Turati 61 tel. 50.13.13. GAMER Via Po 20 tel. 82.837. VARTO Via Cibrario 47 tel. 75.19.44.

Lo sfortunato terzino del Lecco, Vinicio Facca, poco prima dell'operazione, accanto a dei giovani tifosi, ricoverati nella stessa clinica oculistica di Milano